

In maggior dubbio potrebbe involgerci il meraviglioso Gruppo del Laocoonte, il capo d'opera fra tutti i monumenti rimastici dell'Antichità, e lavorato con tal maestria in marmo Greco, che non lascia punto esitare della superiore abilità dello Scultore. Di questa Opera Plinio fa il maggior elogio, dicendo, ch'era la più bella, che si conoscesse. Ma si potrebbe domandare, se Plinio sia un Giudice competente, dacchè egli ammira sopra tutto i Serpenti, ch'egli chiama Dragoni; nè mostra grande intelligenza chi ammira tanto una cosa accessoria, perchè ella discrediterebbe la principale. Si potrebbe anche dubitare se questo sia il medesimo Gruppo, di cui parla Plinio, poichè egli lo fa d'un sol pezzo di marmo, mentre è composto di cinque. Il nome di Agesandro non si trova in altri Autori celebrato come uno Scultore eccellente; e siccome non è verisimile, ch'egli avesse fatta questa sola Opera, si può con qualche fondamento sospettare, che l'eccessive lodi, che Plinio dà a questo Gruppo, provengano da cause ben diverse, o dalla sua amicizia per quell'Artista, o dalla sua compiacenza per l'Imperator Tito, cui forse quest'Opera piaceva assai, o finalmente dalla impressione, che gli avean fatta que' Serpenti, che egli unicamente loda in un'Opera, ove sono tante altre essenziali meraviglie da osservare. Fra queste è rimarchevole il modo del lavoro del marmo, lasciato di scarpello specialmente nelle carni, senza apparecchio di raspa, di pomice, nè di pulimento; modo di lavorare,